

**Gentilissimi tutti,
Gentile Collega Avv. Gianna Morandi,**

sono lieto di partecipare a questo evento che mette in risalto i risultati raggiunti dalla difesa civica trentina e portare i miei saluti in qualità di Difensore Civico della Regione Lazio e Presidente del Coordinamento nazionale dei Difensori civici delle regioni e delle province autonome italiane.

Dagli interventi che si sono susseguiti sono pervenuti interessanti proposte operative che in fin de conti riguardano in prospettiva anche l'ideale raggiungimento di una vera armonizzazione in tema di legislazione in materia di valorizzazione del ruolo e delle funzioni dei Difensori Civici e sarò ben lieto di portare all'attenzione del coordinamento nazionale che si terrà a Perugia tra qualche settimana, una piattaforma aperta e in costante lavoro di confronto con il supporto fondamentale della collega Gianna Morandi.

Delineo e faccio una sintesi con voi di alcuni punti che potrei definire necessari per il futuro della difesa civica in ambito nazionale:

- 1) Maggior riconoscimento al nostro ruolo di coordinamento nazionale, siamo gli unici a non avere la figura nazionale nonostante la LEGGE 15 maggio 1997, n. 127 "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" entrata in vigore della legge: 18-5-1997 (Ultimo aggiornamento all'atto pubblicato il 29/06/2022) (GU n.113 del 17-05-1997 - Suppl. Ordinario n. 98), ma il nostro intento è quello di rafforzare il Coordinamento che opera all'interno della Conferenza delle Assemblee legislative. Pensiamo di presentare a tal proposito un emendamento di Legge che dica senza tentennamenti che il Difensore Civico nazionale è quello riconosciuto dal Coordinamento nazionale dei Difensori Civici all'interno della Conferenza delle Assemblee Legislative regionali;
- 2) Vorremmo avviare una interlocuzione con il Governo appena entrato in carica e con i Presidenti delle Commissioni permanenti attigue ai nostri temi, ovviamente che possano avviare con noi un lavoro sui temi comuni;
- 3) Organizzare un appuntamento annuale per la primavera prossima a Roma a carattere nazionale sul tema della difesa civica dove anche i rami del Parlamento, insieme ad altri attori protagonisti possano percepire il nostro lavoro serio, imparziale e fondamentale a garanzia dei cittadini;
- 4) Vorremmo avviare una interlocuzione con l'AGID (Agenzia italiana per il Digitale) perché abbiamo vissuto e trattato elementi normativi di legge, in

base alla mole di istanze pervenute dai cittadini, che sul tema trovano qualche vulnus interpretativo

- 5) Abbiamo ripreso i rapporti con l'ANCI nazionale e a cascata con quelli regionali perché per i Sindaci noi non dobbiamo essere visti come un "problema" che porta ad aumentare i faldoni e le carte sulle scrivanie dei sindaci stessi o dei segretari generali dei Comuni.
Anzi vogliamo rappresentare per i Sindaci una opportunità;
- 6) Vorremmo avviare una interlocuzione seria e duratura con il Ministero dell'Istruzione perché riteniamo che nell'ora di educazione civica nelle scuole superiori si possa far conoscere ruoli e funzioni dei Difensori Civici regionali e delle province autonome per far accrescere negli studenti oggi e prossima classe dirigente del nostro Paese domani, una consapevolezza sui temi dei diritti dei cittadini;
- 7) Chiediamo anche in questa sede una maggiore attenzione affinché si riconoscano agli Uffici della difesa civica, al netto delle variegate disposizioni di legge regionale e provinciale, una vera autonomia funzionale e strutturale (pensare ad esempio al personale) nonché economica finanziaria per accrescerne la consapevolezza nel ruolo e nella funzione;
- 8) Diciamo a gran voce anche a voi che non c'è bisogno questo rincorrere alla proliferazione, rapida e per lo più incontrollata, di nuovi Garanti regionali solo con l'obiettivo di intestarsi politicamente una medaglia alcune volte demagogica, pur riconoscendo alla Politica le sue prerogative e le proprie necessità;
- 9) Vorremmo un impegno anche in questa sede nel vedere attribuite al Difensore Civico le funzioni di Garante del Diritto alla Salute mettendo in atto un dispositivo di legge nazionale che con la Legge Gelli-Bianco assegna al Difensore Civico questa ulteriore funzione su cui i cittadini credono molto;
- 10) Come Coordinamento nazionale abbiamo sollecitato quelle Regioni italiane (Puglia e Sicilia) che non hanno istituito con legge regionale il ruolo del Difensore Civico e sollecitare quelle Regioni come la Calabria, la Sardegna e la Toscana (che hanno la legge regionale vigente) che devono solo eleggere il Difensore Civico regionale avendo nel frattempo espletato le procedure con un bando pubblico e arenatosi nei meandri della Politica e nelle decisioni che in maniera autonoma la stessa è tenuta alle considerazioni del caso.

Sono certo che questa piattaforma di lavoro avviata oggi da Trento, inaugurando una nuova stagione del dialogo e della giusta attenzione di carattere



**COORDINAMENTO
NAZIONALE**
DIFENSORI CIVICI DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME ITALIANE

istituzionale, grazie ad i temi sollecitati dagli interventi di chi mi ha preceduto, rappresentano la nostra stella che vorremmo perseguire insieme.

Trento, 24 Ottobre 2022

Il Presidente

Dott. Marino Fardelli